



## LA LINEA STORICA

Tra i motivi della protesta anche il peggioramento del servizio ferroviario

Un dossier dei primi cittadini della Val Susa consegnato all'Agenzia regionale sulla mobilità e alle Ferrovie

## “Ma le vecchie stazioni cadono a pezzi”

**F**OTOGRAFIE alla mano, la Val di Susa immortalata le brutture con le quali devono convivere i suoi pendolari. Ad Alpignano la biglietteria della stazione è tristemente chiusa, ad Avigliana i servizi igienici funzionano a corrente alternata, a Sant'Ambrogio il tettuccio della pensilina è rotto e la panchina è ormai un relitto inutilizzabile, a Chiusa San Michele il vetro della sala d'attesa è andato in frantumi e nessuno l'ha riparato. La stazione di Bruzolo sembra quella di un paese abbandonato, cartoni al posto delle finestre e vetri rotti e mai sostituiti, a quella di Susa cresce l'erba. Il cahier dé doléances

dei sindaci della valle è finito in un dossier dell'Agenzia mobilità metropolitana, che adesso, dopo un

**A disposizione un milione e 300 mila euro per rimediare alle numerose carenze segnalate**

serrato epistolario con le Ferrovie, ha incassato la disponibilità del direttore regionale di Rfi Giuseppe Acquaro ad intervenire definendo un calendario. Lunedì ci sarà un in-

contro con il sindaco di Susa, spiega il presidente dell'Agenzia Giovanni Nigro: «Ogni sindaco ci indicherà un tecnico che dovrà fare i sopralluoghi, chiarire eventuali responsabilità da parte del Comune e segnalare le priorità da segnalare alle Ferrovie». Da parte sua, l'Agenzia Mobilità metropolitana potrà mettere a disposizione parte dei soldi che non stati riconosciuti a Rfi per i ritardi dei treni e per il mancato miglioramento dei servizi che era stato promesso. Una cifra ingente, 1 milione e 300 mila euro che sono stati accantonati e che potranno essere in parte impiegati per soddisfare le richieste dei sin-

daci della valle. Portechiuse invece per l'orario cadenzato dei treni che doveva partire a dicembre dello scorso anno. Secondo il piano presentato già un anno fa all'Osservatorio di Mario Virano, i treni sull'asse ferroviario Torino-Modane dovrebbero passare ogni mezz'ora. Le Ferrovie in questo caso hanno risposto picche e per ora non si intravedono spiragli. Chiarisce ancora Nigro: «In un clima particolare come quello della discussione sulla Tav, speriamo che le Ferrovie si rendano conto che la Val di Susa ha diritto alla priorità».

(s.str.)